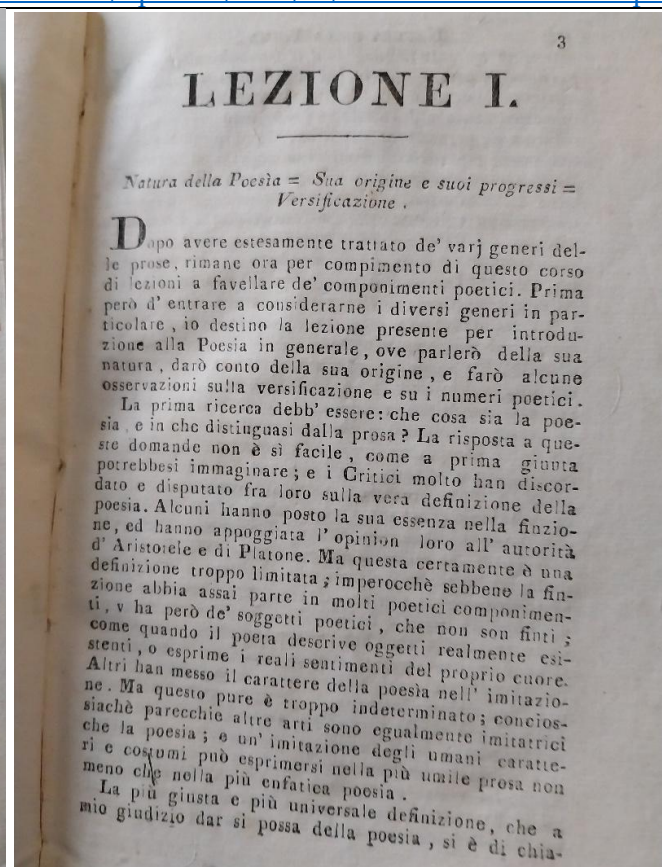
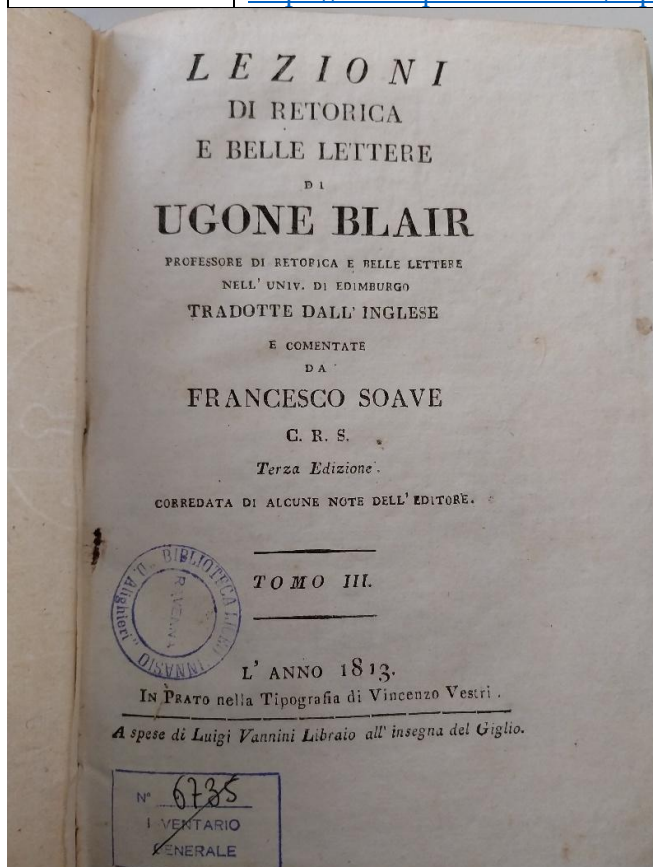


Autore	Blair, Hugh
Autori secondari	Soave, Francesco
Titolo	<i>Lezioni di retorica e belle lettere di Ugone Blair professore di retorica e belle lettere nell'univ. di Edimburgo tradotte dall'inglese e comentate da Francesco Soave t. 3</i>
Frontespizio o incipit	<i>Lezioni di retorica / e belle lettere / di / Ugone Blair / Professore di Retorica e Belle Lettere / nell'Univ. di Edimburgo / tradotte dall'inglese / e comentate / da / Francesco Soave / C. R. S. / Terza Edizione / corredata di alcune note dell' Editore / TOMO III / L'anno 1813 / In Prato nella tipografia di Vincenzo Vestri / A spese di Luigi Vannini libraio all'insegna del Giglio. La sigla C.R.S. è abbreviazione di Clericorum Regularium a Somascha.</i>
Colofone	manca
Editore	Vannini, Luigi
Stampatore	Vestri, Vincenzo
Luogo di pubblicazione	Prato
Anno di pubblicazione	1813
descrizione	205, [1! p in 8°
impronta	a-ea n-n- a.l' dide (3) 1813 (A)
Note dell'esemplare	Nel frontespizio timbro della Biblioteca del Liceo Ginnasio Dante Alighieri con numeri di inventario 6735 e 12889. Beni storici n. 69.
Catalogazione Scoprirete	non catalogato
Notizie sull'autore	Hugh Blair (Edimburgo, 7 aprile 1718 – Edimburgo, 27 dicembre 1800) è stato un teologo scozzese. Ministro ad Edimburgo dal 1743, dal 1777 al 1801 pubblicò 5 volumi di Sermoni moraleggianti e le Lectures on Rhetoric and Belles Lettres sulle regole della composizione poetica. Nato a Edimburgo e cresciuto in una famiglia di religione protestante presbiteriana. Fin dalla tenera età era educato ad avviarsi alla carriera ecclesiastica. Nel 1739 terminò gli studi di Grammatica, Filosofia morale e letteratura all'Università di Edimburgo. Nel 1742 divenne sacerdote. Fu nominato professore alla prima cattedra regia di Retorica, Lettere e Belle Arti, presso l'Università di St Andrews. Nel 1748, sposò una sua cugina da cui ebbe due figli e che perì molti anni prima della sua morte nel Dicembre 1800. Fu descritto come "amabile, gentile con i giovani autori, e notevole per una innocua, ma piuttosto ridicolo per vanità e semplicità". I suoi sermoni, diretti verso l'istruzione morale piuttosto che alle discussioni metafisiche o teologiche, operano una rivoluzione nell'eloquenza delle prediche religiose. Nel suo Corso di Letteratura egli trattò i principi filosofici del bello e delle regole di composizione, e si distinse per la sua precisione e la purezza del suo gusto. Definì la poesia come il linguaggio della passione e pertanto determinato dalle qualità del compositore. Francesco Soave (1743-1806) nato a Lugano, religioso dell'ordine dei padri Somaschi, fu filosofo vicino alle posizioni del sensismo, traduttore fra gli altri di Virgilio e Locke e insegne didatta a Parma (cattedra di Poesia 1768-1772), Milano (Liceo di Brera come docente di filosofia morale dal 1774 e di logica e metafisica del 1778), dove poi ebbe un ruolo determinante nella riforma dell'istruzione scolastica promossa dal governo austriaco; ritiratosi a Lugano all'arrivo delle truppe napoleoniche ebbe come allievo Alessandro Manzoni. Nel 1802 lo stesso Bonaparte lo nominò membro dell'Istituto nazionale e successivamente ottenne la cattedra di analisi delle idee nell'Università di Pavia. Innumerevoli le sue opere didattiche nei più svariati campi e i suoi studi filosofici, che lo portarono a marcare sempre più le distanze con le posizioni

	empiristiche e con l'illuminismo materialista, criticando anche duramente le posizioni kantiane.
Notizie sugli editori	Luigi Vannini fu un editore pratese, che attivò una stamperia nel 1814, dopo aver pubblicato in precedenza con altre tipografie. Servendosi della consulenza del canonico Giuseppe Silvestri, diede alle stampe classici della letteratura italiana, saggi storici e opere religiose. Nel 1828, alla sua morte, la tipografia passò alla vedova e ai figli. Nel 1857 la tipografia fu rilevata da Matteo Contrucci, che continuò l'attività a proprio nome. Nato a Prato, Vincenzo Vestri (1764 – 1829) aprì qui verso il 1784 una libreria, stringendo rapporti con i librai-stampatori senesi Vincenzo Pazzini Carli e figli, importatori di libri in Toscana. Nel 1785 cede l'attività a Francesco Buonamici, e due anni dopo ad Antonio Valentini, che la gestirà fino al 1790. Successivamente si associa fino al 1812 al fiorentino Pellegrino Guasti pubblicando libri devozionali, opere scolastiche e libri francesi, per poi continuare stampe per scuole e per altri editori, come Vannini. Alla sua morte l'impresa fu rilevata da Giuseppe Lenzi, proseguendo la sua attività fino agli inizi del '900.
Notizie sull'opera	Le 10 lezioni del tomo III affrontano la poesia, dapprima trattando la sua natura origine, poi seguendo i suoi vari generi dai modelli antichi a quelli moderni: pastorale, lirica, didattica, descrittiva, biblica, epica e drammatica (tragedia e commedia)
Esemplare on line	https://www.google.it/books/edition/Lezioni di rettorica e belle lettere di/oVhom 2 CVSMC?hl=it&gbpv=0 (edizione successiva)
Diffusione	Il catalogo Opac sbn menziona 6 esemplari in altrettante biblioteche, senza tuttavia citare quello del Liceo Alighieri. https://opac.sbn.it/risultati-ricerca-avanzata/-/opac-adv/detail/TO0E121254?
Sitografia	https://it.wikipedia.org/wiki/Hugh_Blair_(ministro_scozzese) https://www.treccani.it/enciclopedia/francesco-soave_%28Dizionario-Biografico%29/ https://www.pietroichino.it/wp-content/uploads/2020/06/Francesco-Soave-1988.pdf



che il pubblico divertimento tutto si aggirasse sopra caratteri dissoluti, e lubriche scene; e le ultime commedie di qualche riputazione son molto purgate dalla licenziosità de' primi tempi. Se non hanno lo spirito, la svezza, ed il brio di Congreve e di Farquhar, nel che dee confessarsi che sono un po' difettose, meritano però giustamente la lode di essere innocenti e morali.

Di questa riforma gl' Inglesi son debitori in gran parte al teatro francese, il quale non solamente è stato sempre più puro e castigato, ma ha pure in questi ultimi anni prodotta una specie di commedia d' un tono più grave, che quelle che ho fin qui mentovate. Questa che chiamasi commedia seria o tenera, e che da' suoi oppositori fu intitolata per ischerzo commedia lacrimosa, *comedie larmoyante*, non è per se stessa d' invenzione moderna. Varie commedie di Terenzio, come l' *Andria* particolarmente, partecipan di questo genere; e come sappiamo che Terenzio ha copiato Menandro, così abbiamo sufficiente ragione di credere, che le commedie di lui parimente fossero del medesimo genere. La natura di questo componimento non esclude per verun conto l' amenità e il ridicolo, ma versa principalmente nelle situazioni tenere e interessanti; cerca d' essere sentimentale, e di toccare il cuore per mezzo de' principali accidenti; fa che il nostro piacere nasca non tanto dal riso che eccita, quanto dalle lacrime di tenerezza e di gioja che fa spargere.

In Inglese la commedia di Steele intitolata gli *Amanti consapevoli* (*Conscious Lovers*) a questo s' avvicina, ed è stata sempre favorevolmente accolta dal pubblico. In Francese parecchie sono le composizioni di questo genere, che hanno assai merito e grido, come la *Melanide*, e il *Préjugé à la mode* di La Causse; il *Père de famille* di Diderot; la *Cécile* di Mad. Graffigny; la *Nanine*, e l' *Enfant prodigue* di Voltaire cc.

Allorchè questa forma di commedia apparve dapprima in Francia, destò una gran controversia fra i critici. Fu censurata da alcuni come un' innovazione pericolosa che non poteva per alcun modo giustificarsi. Non è, dicevano essi, nè commedia, nè tragedia; non la prima, perchè non fondata sopra il ridicolo; non la seconda, perchè non c' involge nella tristezza: con qual nome si ha ella a chiamare, o qual diritto ha mai d' esser compresa ne' drammattei componimenti? Ma questo era un sofisticare frivollissimamente su i nomi e le distinzioni filologiche, come se queste avessero invariabilmente fissato l' essenza, e accertati i confini di ogni specie di composizione. Non è punto necessario che ogni commedia sia formata sopra un preciso modello. Alcune possono essere interamente piacevoli ed amene, altre inclinare di più al serio, altre partecipare di amendue le cose; e tutte, ove sieno ben eseguite, possono fornire al pubblico un piacevole ed utile trattenimento, secondando i diversi gusti degli uomini. La commedia seria e tenera non ha certamente il diritto d' impadronirsi del teatro ad esclusione dell' amena e festevole; ma quando si contenti di ritenere il suo luogo senza occupare l' altrui, quando assomigli al viver reale senza introdurre situazioni romanzesche e fuor di natura, può divenire una specie di composizione drammatica e piacevole insieme e interessante.

Qualunque forma poi, o lieta, o seria, la commedia assuma, dee sempre stimarsi come un indizio dell' avanzamento della società nella vera coltura, quando queste teatrali rappresentazioni destinate al pubblico piacere, sien purgate da' sentimenti men debilitici, e da ogni immorale tendenza. Benchè la licenziosa buffoneria di Aristofane divertisse i Greci per qualche tempo, s' inoltrarono essi per gradi ad un guo- sto più castigato e più retto; ed egual progresso potrà conchiudersi che faccia nella coltura ogni altro paese, quando il pubblico riceva favorevolmente le

composizioni drammatiche di quello spirito e tenore, che dilettava i Greci ed i Romani a' tempi di Menandro e di Terenzio (1).

(1) Le *Commedie* di Terenzio, sono di puro intreccio, e non s' aggirano per la più parte, che sopra intrighi amorosi. Ove si gustano le castigate commedie di carattere, sian elle serie o giocose, si può dire, meritamente, che la nazione abbia fatta, nella vera coltura un passo, ancora più innanzi. Il Traduttore.

Fine del terzo ed ultimo Tomo.



INDICE

DELLE LEZIONI, CHE SI CONTENGONO
IN QUESTO TERZO VOLUME.

LEZIONI

I.	Natura della Poesia = Sua origine e suoi progressi = Versificazione.	Pag. 3
II.	Poesia pastorale = Poesia lirica.	20
III.	Poesia didattica = Poesia descrittiva.	43
IV.	Poesia degli Ebrei.	63
V.	Poesia epica.	81
VI.	Iliade e Odissea d' Omero = Eneide di Virgilio.	99
VII.	Farsalia di Lucano = Gerusalemme del Tasso = Lusiade di Camoens = Telemaco di Fenelon = Enriade di Voltaire = Paradiso perduto di Milton.	120
VIII.	Poesia drammatica = Tragedia.	142
IX.	Tragedia. Tragedia Greca = Francese = Inglese.	163
X.	Commedia. Commedia Greca = Romana = Spagnuola = Francese = Inglese.	184